



Mitt Romney, vincitore delle primarie repubblicane dell'Iowa, e sua moglie Ann dopo l'annuncio dei risultati a Des Moines

→ **Primarie Usa** Vittoria di Pirro per il candidato «moderato», la vera sorpresa è Santorum

→ **Fronti opposti** Repubblicani allo sbaraglio. E il presidente rinasce: «Salverò il ceto medio»

Iowa, gli otto voti di scarto per Romney rilanciano Obama

Dai caucus i repubblicani escono a pezzi: Romney è favorito, ma stacca Santorum di soli otto voti, ossia niente. Insomma, il vero vincitore è il presidente.

MARTINO MAZZONIS
mmazzonis@gmail.com

Primo il vincitore predestinato che nessuno vuole, Mitt Romney. Secondo, con otto voti di scarto, Rick Santo-

rum, la nuova speranza conservatrice. Terzo l'eterno Ron Paul, che promette di dare battaglia. La prima lezione del caucus dell'Iowa è scontata: figure che hanno raccolto consensi nei mesi passati lasciano la competizione per la nomination repubblicana. Prima tra tutte Michele Bachmann, che si è fatta da parte nelle prime ore del mattino. Evidentemente quella del Grand Ol' Party non è una corsa per donne di destra. Sarah Palin è finita in Tv. Chi - a sor-

presa - non ha annunciato il ritiro è Rick Perry: andrà avanti almeno fino al voto in South Carolina.

Il partito repubblicano stenta a trovare un discorso o una figura in cui credere. Il vincitore dell'Iowa ha ottenuto gli stessi voti di quattro anni fa, quando arrivò secondo. La novità è che i conservatori stavolta erano divisi. Solo per questo Rick Santorum non è in cima alla classifica. Il futuro ci lascia poche certezze. La campagna divente-

rà cattiva e i candidati prenderanno a tirarsi fango. Ha cominciato Newt Gingrich, noto per la sua tattica «non si fanno nemici». Parlando ai sostenitori, l'ex speaker della Camera ha elogiato Santorum per la sua campagna «positiva» e attaccato Romney. Secondo Gingrich, il miliardario mormone è solo «un moderato del Massachusetts (che è un po' come dire dell'Emilia rossa) incapace di cambiare la cultura di Washington». Non un reaganiano della prima ora come lui, che con il presidente oggetto di culto dei conservatori ci ha lavorato. Gingrich ha anche giurato che non userà i mezzi usati contro di lui, «ma mi riservo il diritto di dire la verità». Su Romney. E promesso di andare avanti: in fondo è l'alternativa conservatrice-ma-non-troppo a Romney.

Chi rinasce è Santorum. Una mail inviata dal Tea Party segnala che l'ala conservatrice organizzata prova a sostenerlo. Il cattolico ex senatore raccoglie già i consensi dei rinati in Cristo e degli evangelici più puri. Se anche il Tea Party, più attento alle questioni